

Durante l'evento verrà lanciata la candidatura affinché la via Francigena possa essere patrimonio dell'umanità

Siena diventa salone mondiale del turismo con iniziative rivolte alle città e siti Unesco

► SIENA

Il complesso museale di Santa Maria della Scala a Siena si appresta ad ospitare, dal 22 al 24 settembre prossimi, il Wte 2017, World Tourism Event, ovvero il Salone mondiale del Turismo delle città e siti Patrimonio Unesco. L'evento, organizzato con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del Mibact, dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco, della Regione Toscana, del Comune di Siena e con il supporto di Enit e di Toscana Promozione Turistica, è stato presentato ieri a Palazzo Strozzi a Firenze.

Sono intervenuti l'assessore regionale al turismo Stefano Ciuoffo, il sindaco di Siena Bruno Valentini, il direttore di Toscana Promozione Turistica Alberto Peruzzini, il presidente dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco Giacomo Bassi e il direttore del World Tourism Event Marco Citerbo. Il boom di presenze turistiche degli ultimi due anni ha costretto chi amministra a rivedere politiche e scelte. "Appena due anni fa - ha detto Ciuoffo - avevamo il problema opposto, dovevamo spingere a venire in Toscana. Adesso invece ci sono addirittura strutture che non sono in grado di restare chiuse

per qualche giorno, per portare a termine lavori di ristrutturazione e manutenzione, perché sempre occupate. Per avviare a questa nuova fase e alleggerire il peso su alcune realtà, specie le città d'arte, non riesco a pensare a numeri

chiusi, a tornelli, o a strumenti del genere. La soluzione va costruita tutti insieme, trovando motivazioni per indurre il visitatore a vivere determinate suggestioni ed esperienze che determinati luoghi sono in grado di offrire".

Secondo alcuni dati indicati dal sindaco di Siena Bruno Valentini la pressione di Airbnb nel centro di Siena sarebbe del 4%, contro il 18% che interessa quello fiorentino. "Ad Airbnb - ha detto ancora Ciuoffo - abbiamo proposto di alleggerire la pressione nelle città d'arte e spostare l'attenzione sulle zone 'periferiche' della regione, sui borghi, su altri luoghi suggestivi. Non possiamo permetterci di stravolgere il volto di tanti centri storici, relegarli a mangiatoie, a negozi di cianfrusaglie. Cosa che peraltro porterebbe ad esempio quello di Firenze a vedersi privato dei requisiti che chiede Unesco per il suo riconoscimento".

Il Wte di Siena sarà anche l'occasione per lanciare altre candidature a sito Unesco. "Come ad esempio la via Francigena - ha proseguito l'assessore - che però ha un ambito non solo regionale ma transnazionale. E per avere questo riconoscimento occorrerà costruire una candidatura che abbia spessore internazionale. Oppure la Villa dell'Ambrogiana, l'ex Opg di Montelupo Fiorentino recentemente riaperto. Villa medicea che però, non essendo disponibile ed accessibile fino a poco fa, non è sito Unesco al pari delle dodici ville e due giardini medicei toscani".

